

Una settimana di iniziative organizzate dal PCI contro la corsa al riarmo

Lunedì il corteo dall'Esedra per la pace e la distensione

Conclusioni a piazza di Spagna con un comizio del compagno Natta - Da martedì un tendone innalzato al Pincio - Mercoledì 5 manifestazione delle donne e dei bambini

Sul tema della lotta per la pace — per fermare la corsa al riarmo e portare a livelli più bassi il necessario equilibrio militare — il partito sta sviluppando una vasta mobilitazione e un dibattito di massa. Nella giornata di mercoledì scorso la direzione del Pci ha ribadito la volontà dei comunisti affinché l'Italia svolga un ruolo attivo nella apertura immediata di trattative Est-Ovest sulla limitazione degli armamenti. E ha chiesto che il governo proponga di sospendere o rinviare la decisione sugli omicidii e di invitare l'URSS a sospendere la fabbricazione e l'installazione dei missili «SS 20».

Su questo complesso di problemi è in atto nei Pci un confronto tra i comunisti democratici. Le questioni del controllo e della messa al bando delle armi nucleari, della lotta contro la guerra, sono oggi presenti nella coscienza dei cittadini di ogni ispirazione politica e ideologica.

Si tratta quindi, di mettere in campo un forte schieramento unitario, sviluppando una battaglia in occasione del dibattito parlamentare sull'attuale drammatica fase dei rapporti internazionali. Per tale scopo la federazione comunista romana ha organizzato, nella settimana prossima, una serie di iniziative.

L'avvio sarà dato LUNEDÌ da un corteo con fiaccolata

che partirà da piazza Esedra alle 17.30 e raggiungerà piazza di Spagna. Qui il compagno Alessandro Natta, della segreteria nazionale del Pci, terrà un comizio.

MARTEDÌ un tendone sarà innalzato sul piazzale del Pincio; per tre giorni diversi al centro di riferimento dell'impegno internazionalista e per la pace dei giovani, delle donne, dei lavoratori, degli uomini della cultura e di tutte le forze democratiche. Il tendone ospiterà numerosi dibattiti, spettacoli e concerti. Sempre martedì, alle 18, la FCGI romana ha indetto una manifestazione «per la pace e la libertà dei popoli».

MERCOLEDÌ, a piazza di Spagna, si incontreranno le donne e i bambini di Roma per un significativo corteo fino al tendone del Pincio: «Con una grande lotta per la pace, fermiamo la fabbrica della morte». Prima del corteo il concentrando di esibizioni di clown e della banda di donne di Genazzano.

GIOVEDÌ, giornata conclusiva, un corteo-fiaccolata andrà da piazza Cavour al tendone. L'iniziativa è organizzata dalle sezioni della XVII, XVIII, XIX e XX circoscrizione. Alle 18.30 sul piazzale del Pincio l'ultimo importante appuntamento: un incontro dei lavoratori e degli operai comunisti con il compagno Gian Carlo Pajetta



Il manifesto dell'iniziativa del Pci per la pace

Un esempio: che succede a Marino se passa la linea Cossiga

Quant'è difficile fare il sindaco se il governo «ruba» i soldi ai Comuni

Quei pochi soldi che ci vogliono dare non bastano nemmeno a coprire le spese — «E che facciamo, chiudiamo le scuole?»

Sembra metafisica, ma non è così. Legge finanziaria dello Stato, emendamenti Anel (l'associazione dei Comuni), dibattito sui servizi essenziali, minime. E forse neanche per quelli. Prendi il trasporto urbano, ad esempio. A Marino ci sono almeno tre grosse frazioni, è un Comune territorio.

Insomma, secondo te i Comuni non chiedono in luna. E su questo siamo d'accordo. Ma spesso si dice che gli amministratori locali non hanno una visione ampia del problema. E che si guardano al complesso della spesa pubblica. Che ne pensi? «Non scherziamo. E' vero il contrario. Se economie nella spesa pubblica, si spariscono, sono partite proprio

da qui, dai «piccoli» enti locali i soldi poi si buttano pure quando non si spendono. Ti faccio un esempio. Il Comune stanziò 250 milioni perché una cooperativa di giovani atleste e gestisse un campeggio nel bosco. Era un'iniziativa che dava lavoro e, secondo me, avrebbe portato anche non pochi utili. Bene, dopo il sì della Regione, il Comune ha rispettato lo stanziamento di 250 milioni. Conclusione: il campeggio non si fa perché non bastano i soldi. I giovani sono a spasso senza lavoro e 195 milioni sono stati praticamente «butti via». Se questa è una visione globale dei problemi, non ce ne dobbiamo dare, sono partite proprio

ti. Tutti hanno espresso viva preoccupazione per le scelte del governo.

I ritardi, le contraddizioni, le ambiguità del provvedimento in discussione sono stati denunciati anche dal segretario regionale della Lega, Pierluigi Severi, nella relazione introduttiva al lavoro. Il dibattito, articolatosi per tutta la giornata, ha visto, fra gli altri, presentarsi il sindaco della Provincia Mancini che ha portato al congresso il saluto dell'Ente, l'assessore regionale Leda Colombini e l'assessore al bilancio del Comune di Roma, Vetter.

Nel pomeriggio si è svolta una tavola rotonda sulle «autonomie locali e i mezzi di informazione». I lavori si concluderanno stamane.

Ordini del giorno di 80 consigli comunali

Finanza locale: cambiare, e subito

Sono già 80 gli ordini del giorno che i consigli dei Comuni piccoli e grandi del Lazio hanno votato (quasi tutti a stragrande maggioranza) per chiedere una rapida e sostanziale modifica del provvedimento finanziario presentato dal governo in Parlamento. L'annuncio è stato dato ieri mattina al congresso regionale della Lega delle autonomie locali, aperti a palazzo Valentini. E altri ordini del giorno sullo stesso scottante tema si agguinceranno nei prossimi giorni.

Una delegazione di sindaci e amministratori, che parteciperanno al congresso, è stata ricevuta, sempre ieri mattina, dal presidente della Camera, la compagna Nilde Iotti.

«Saranno guai seri — risponde Mercuri — il 13 per cento in più che il governo vuol darci per i beni e i servizi non basta neanche a coprire l'inflazione. E questo quando va bene. Un esempio di quando va male? Eccolo: la spesa per il riscaldamento del Comune lo dovrà o no garantire? Bene, per pagarlo, con gli aumenti che salgono, bisogna prendere i soldi dai fondi destinati al diritto allo studio, alla gestione delle scuole materne, alla fornitura gratuita dei libri, alle biblioteche di classe, al materiale didattico, al tempo pieno. Tutte cose che non potremo più fare e di cui faremo a meno. E' una situazione che non si può tollerare. La stessa manutenzione ordinaria (dico «ordinaria») delle scuole è in forse. E tutto solo per pagare i termofoni».

«E' un intero patrimonio — continua Mercuri — che rischia di degradare. E le strade, che sono state coperte la manutenzione ordinaria delle strade, domani le dovremo rifare nuove. E con quali soldi? Ti pare «economico» tutto questo?

Conferenza stampa in Campidoglio per illustrare il «piano verde»

Stamane alle 12 nella sala Rossa in Campidoglio, il sindaco Luigi Petroselli e l'assessore al servizio giardinieri Mirella D'Arcangelo terranno una conferenza stampa. Verà illustrato il «piano verde» per la città: in particolare, la riforma dell'organizzazione e della sistemazione del verde nelle varie zone di Roma.

Il sindaco e l'assessore nel corso della conferenza stampa illustreranno anche i problemi connessi con la gestione delle strutture esistenti e di quelle programmate.

Vieta dalla questura la manifestazione degli autonomi

La manifestazione annunciata dagli studenti medi che gravitano nell'area dell'autonomia è stata vietata dalla questura di Roma. In un comunicato si precisa che la manifestazione, prevista contro una asserita repressione di Stato e in particolare contro i provvedimenti di autonomia operaia, non è consentita «in conto della sua chiara natura eversiva».

Un altro giovane stroncato da una «dose» di eroina vicino via Filippo Fiorentini

Era riuscito a farne a meno per circa un anno

Domenico D'Innocenzo, 19 anni, si era disintossicato ma è ricaduto vittima del micidiale «ingranaggio» della droga - E' stato trovato a bordo della sua auto nei pressi dell'autostrada per l'Aquila - Faceva l'elettricista

Mimmo, 19 anni. Stavolta è toccato a lui morire di eroina. Era il suo primo «buco», dopo molti mesi, forse un anno, che aveva smesso. Si era disintossicato, ed era riuscito, per tutto questo tempo, a non «farsi» mai. L'altra sera ha ripreso una siringa in mano che l'ha ucciso.

Domenico D'Innocenzo si aggiunge così alla lunga, triste lista delle vittime di quella industria di morte che produce eroina, tagliata in mille altri veleni venduta davanti alle scuole, in strada, nei bar. Non è un caso che Mimmo abitasse a Centocelle, il più grosso centro di spaccio — e forse il più «sporco» — della capitale. Se il non vuol «farsi», c'è sempre qualcosa o qualcuno che ti ricorda dentro, che ti ricorda quanto sia facile rimediare alla manciata di «benessere» antifatto.

Ma Mimmo non è morto a Centocelle. L'hanno trovato sdraiato sul sedile della sua «Fulvia», nascosto nella cavalcavia dell'autostrada Roma-Aquila, poco distante da via Filippo Fiorentini. E' stato notato da alcuni passanti ieri mattina. E' rimasta tutta la notte è rimasto lì, immobile dentro l'auto. A pochi metri l'ultima siringa. La polizia gli lo conosceva, anche lui era «schedato» come tossicodipendente nell'ufficio narcotici della questura. Sapevano di lui che faceva l'elettricista, dopo aver abbandonato gli studi. Quando gli chiedevano perché si buccasse, rispondeva con il solito: «tutta la società, la



L'auto dove è stato trovato il giovane

crisi dei giovani: «Non è colpa nostra — diceva se siamo nati in un brutto periodo».

I familiari assicurano che non si buccava più da un anno, che quella brutta esperienza era per fortuna finita. Sarebbe stata la madre a convincerlo, implorandolo di non fare altri «buochi» dopo la morte del padre. Mimmo

ci aveva provato. La sua vita da quel momento era cambiata, abbandonata la scuola, al secondo anno di ragioneria si era messo a cercare qualche lavoro. Ma era lì che il fratello Roberto, di 21 anni. Ma per nessuno dei due si erano presentate molte possibilità di lavoro. Era una misera pensione il contributo di un altro fratello

sposato, Antonio. Una situazione che Mimmo non è stato in grado di affrontare. Eppure era riuscito a trovare qualcosa, quel lavoro di elettricista. «Sembravo contento — dice uno zio — l'altra sera era perfino euforico». «Guarda — diceva Mimmo alla madre — sono sessantamila lire. Cinquanta le lascio a te, col resto ci vado al cinema insieme alla ragazza». «Non è stato davvero così. Quelle diecimila lire sono finite nelle tasche di uno spacciatore, probabilmente di Centocelle.

«La mattina al muro, i pusher» ripeteva Mimmo agli amici. Ma alla fine c'era ritornato. Ne aveva fatto a meno per mesi. Poi ieri sera è ricaduto in una brutta malattia. Non ha pensato che quel primo buco, dopo tanto tempo, poteva essergli fatale. Dopo la disintossicazione la dose va calibrata bene. Il fisico non è più assuefatto e spesso non tollera lo stesso quantitativo di «roba» iniettata prima della cura. Senza contare le sostanze più varie che il «padrone» di Centocelle fa dentro per aumentare il peso e i profitti.

In fondo a questa storia, tanta gente si è tolta la vita. Ma, certo, non l'hanno potuta dire finora neanche gli iscritti elettori della Dc. Inutile ripetere qui il clamore delle polemiche interne sull'andamento (non troppo «pulito» sembra) del voto. La sostanza è che il congresso si farà senza che la discussione abbia in verità in nessun modo il corpo del partito.

Ancora Centocelle e la sua industria che produce disperati

Via Diego Angelì 184, Centocelle. Da lì è partito giovedì sera Domenico D'Innocenzo con la dose gli in tasca. Era la sua casa, nel cuore di uno dei quartieri più difficili della città. Difficile viverci, difficile conoscerlo, difficile immaginarlo diverso. Delle sue case, dei suoi abitanti, i giornali parlano poco. Ma il nome di quel quartiere rimbalza spesso su grossi titoli dei giornali per la sua scelta più brutta: Centocelle uguale droga. Ecco come il resto della città conosce quell'agglomerato di case, alberi, strade.

Ma a disegnare questo «identikit» non è la gente. C'è un'industria che si fa gran propaganda con i suoi letali prodotti: organizzatissime bande di ladri, rapinatori, assassini, lotte «intestinali» per la conquista del mercato della droga e, infine, le vittime delle bande e del mercato. L'ultimo è Mimmo, ma prima di lui altri sono rimasti agganciati nelle ruote dell'ingranaggio: morti comprando droga e morti per averla. Come lo spacciatore di San Basilio, ucciso con un colpo di pistola alla nuca: voleva vendere la sua parte di eroina sul mercato di Centocelle, ma non c'era posto per lui.

Eppure la fetta da spartire è grande. Una vicina di Domenico D'Innocenzo ha detto: «... è toccato proprio a lui, poveraccio. Ora a chi toccherà? Qui si drogano tutti». Nel commento, in situazioni come questa, le esasperazioni non mancano mai. Ma ciò che Centocelle sia una delle zone con la più alta percentuale di tossicodipendenti. Significano miliardi e miliardi di introiti per un'industria che non a caso ha impiantato la sua macchina organizzativa in questo quartiere.

Ma, certo, non l'hanno potuta dire finora neanche gli iscritti elettori della Dc. Inutile ripetere qui il clamore delle polemiche interne sull'andamento (non troppo «pulito» sembra) del voto. La sostanza è che il congresso si farà senza che la discussione abbia in verità in nessun modo il corpo del partito.

Si concludono domani le votazioni per il congresso regionale

Primarie dc alla bagarre finale: Zac è primo, ma forse arriva ultimo

I dati elettorali non dicono tutto sul nuovo (si fa per dire) assetto del partito - La mappa del potere disegnata ancora una volta dai soliti «grandi» L'intramontabile Petrucci

Il rush finale si annuncia caotico. Sulla dirittura di arrivo il listino Moro-Zac, alias Galloni-Cabras e Benedetto si presenta con un leggero, ma significativo vantaggio. Guida la fila dei numerosi concorrenti il congresso regionale della Dc (21 «raggruppamenti» per l'esattezza) con il 18,3 per cento dei suffragi. Ma il risultato definitivo è tutt'altro che scontato. Tanto per cominciare il grosso del corpo elettorale (potenzialmente 75 mila aventi diritto) deve ancora presentarsi alle urne. Lo farà domani, all'ultimo turno. Ed anche questo la dice lunga sull'andamento di queste primarie.

Finora si è votato solo in 41 sezioni, tutte le altre (il 59 per cento) appiranno i seggi domani mattina. Appena in tempo con il limite massimo, il 2 dicembre, fissato dal comitato romano del partito, dove ancora presenziano le macchinine organizzative de ve essersi inceppato. E le polemiche sulla correttezza degli stessi concorrenti, sull'imparzialità dei «giudici di gara», sul numero degli effettivi votanti non devono essere state estranee al generale ritardo. Tant'è che ormai questione di ore. Poi, le cifre ufficiali saranno note. Un po' meno facile sarà capire invece chi avrà vinto e chi avrà perso. Ma andiamo con ordine.

Sempre alla vigilia dell'ultimo, e decisivo, scrutinio,

A ranghi sparsi

Il grande ceppo andreattiano procede per ranghi sparsi. Gli «amici di Andreotti-Signorello» sembrano attestarsi oltre il 9,5 per cento, quelli di «Andreotti-Evangalisti» attorno al 6,2. E Andreotti da solo? Tirate tutte le somme, messa in pace tra i suoi vassalli, il partito di Andreotti è spacciato delle tante liste minori «fuori gioco», potrebbe addirittura presentarsi al congresso regionale del partito controllando un 20 per cento dei delegati.

E gli altri? Eccoli: «Linea popolare» di Castucci e Sallitto supera di poco il 6 per cento. Fulvio Fiori è in leggera rimonta, ma sempre con qualche difficoltà. Pompei, che si richiama a Celesia, ha per ora un 3,7, mentre le «Forze Nuove» di Fausti e Palombi, fedeli interpreti del credo donat-

cattiliano, non vanno oltre il 3,5. I resti ve li risparmiamo.

Dunque, quale Democrazia cristiana sta uscendo da questa consultazione che se di massa non è stata, grande le è stata almeno nel formato della scheda (2140 nomi tra cui scegliere il preferito)? E' presto per dirlo. E non tanto perché il turno di domani può capovolgere posizioni e classifiche, ma perché i giochi non saranno fatti davvero nemmeno a votazioni concluse. A decidere, dopo, corrono come sempre i soliti.

Vogliamo azzardare un pronostico? Ammettiamo pure che Petrucci esca parzialmente battuto (e il 17 per cento ottenuto finora è una parziale sconfitta); che, sfruttando la frammentazione della famiglia andreattiana, Galloni, Cabras e Benedetto arrivino primi, chi può escludere che la loro vittoria sia una vittoria di Pirro? L'accordo tra Andreotti e Petrucci (accordo di potere non certo di linea) è già stato in questi anni, l'asse su cui tutto il partito romano è stato costretto ad orientarsi. E' vero che ora le «sinistre» si presentano unite alla competizione, ma il ricatto della potenziale «maggioranza» è sempre potente. La gestione unitaria del partito non è stata, a suo tempo, «imposta» dai due grandi? E il cartello dei potenziali oppositori, oggi in testa, non vi si è già ac-

E il dibattito? Non c'è stato

Bene che sia andata, brogli a parte, alla votazione le sezioni sono arrivate tutte al più dopo un'unica assemblea, convocata al massimo tempo, e con l'apertura del seggio. Per evitare «lungaggini» i presidenti delle riunioni e i segretari delle sezioni hanno fatto i fatti elettorali, i risultati di pochi, intimi amici. Quelli che, in fondo, contano davvero. Numeri a parte.



Artisti italiani e stranieri al castello di Genazzano

Il Castello Colonna di Genazzano, che fu per anni residenza del Valentino, ospiterà da oggi fino a febbraio una mostra dal titolo: «Le Stanze». Promossa dal Comune e organizzata da Achille Bonito Oliva, l'iniziativa, che si inaugura oggi alle 11, ospiterà opere di numerosi artisti. Fra gli altri Anselmo, Bontadei, Casali, Chia, Clemente, De Maria, Kounellis, Merz, Mochetti e altri. Ogni stanza è delle stanze castello ospiterà un artista, ma lo spazio sarà organizzato anche in modo da poter realizzare, sul posto, lavori in comune. Si prevede la presenza di direttori di musei italiani e stranieri. NELLA FOTO: Il castello di Genazzano

ROMA
COMMISSIONI DEL C.F. PER I PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI — Lunedì alle 16,30 in Federazione, riunione della commissione per i problemi economici e sociali. O.D.G.: «Iniziativa del Partito sui problemi della casa dopo la riunione della terza commissione del C.C.».

COMITATO CITTADINO — Alle 9,30 in Federazione riunione per discutere i problemi economici e sociali del CPC (Tuvà, Consoli).

DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI DELLO STATO — Alle 17, in Federazione, riunione con i comunisti (Raparelli).

ASSEMBLEE — Oggi ad ALESSANDRIA alle 17, festa di benvenuto con il compagno Piero Salvagni, segretario del Comitato cittadino e membro del CC. COLLE ANIENE alle 18,30 con la compagna Lina Fibi del CC. CASAL MARTELLI alle 17 con il compagno Cesare Fredduzzi del CC. NESTINO alle 18 (Fredda); SETTIMO alle 18 (V. Veltroni); VILLAGGIO alle 18 (Cardini); GREGNA alle 17 (Colnaghi); FIROCCHIO alle 17,30 (Bischi); GARCARICOLA alle 18,30 (Famiani); QUARTICCIOLLO alle 18 (Rodighiero); CESANO alle 17,30 (Bordini); MAGLIANA SANTA PASSERA alle 18 (M. Mancini, Mazzanti); CASTELGIBILE alle 17 (Quattrucci); LANCIANI alle 17,30 (Moro); CASALI DI M. alle 17 (Rogli); NEROLA alle 18 (Filibozzi); OSTERIA NUOVA alle 17,30 (E. Magni); LA STORTA

Nozze

Si sono sposati i compagni Alba Bellucci e Antonio Sena della sezione Trullo. Ai compagni le più vive felicitazioni della sezione e dell'Unità.

Sottoscrizione

Un gruppo di vigili del fuoco ricorda, a sei mesi dalla donazione, al compagno Domenico Giannone, padre del loro collega Pasquale, sottoscrivendo un abbonamento a «Rinascita». Nel rinnovare al figlio e ai familiari le espressioni di cordoglio, ricordano il passato di attivo militante antifascista e di attivista comunista del compagno Guerra operaio, nato a Castellana (Taranto) nel 1912, iscritto nella Fgci nel 1927 e suc-

Il partito

alle 16,30 (Gentili); AURELIA alle 17 (V. Costantini); MONTE LIBRETTI alle 18,30 (Boudet); CASALBERTONE alle 16,30 (Guarini).

CIRCOSCRIZIONI E ZONE DELLA PROVINCIA — I alle 17,30 in sede coordinata con le famiglie (Giannarelli); XV alle 16 a PORTUENSE VILLINI coordinamento tematico (Petrucchi); XVII alle 17 ad AURELIA attivo con i comunisti (Pecchioli); IX alle 16,30 incontro domo sui temi della pace (Napolitano); SURLACENSE alle 18 a SUBIACO comitato zona e CC DD delle sezioni sul CC e CC DD lavoro (Pizzicardi, Ottaviano).

CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELULA — Continua il congresso di BALDUINA, alle 20 con il compagno Sandro Morelli, segretario della sezione (Lecchi); PORTONACCIO alle 13 a NEMI (Moro); SEZIONI E CELULE AZIENDALI — SERONO alle 9 a NUOVA MAGGIORE (Bordin).

CORSO TERAPIA — OSTIA alle 17,30 (3) (Evangalisti).

AVVISO — Tutte le sezioni della città e della provincia devono ritirare urgentemente materiale consegnato per le manifestazioni che si svolgeranno dal 3 al 6, presso i rispettivi centri zona.

F.G.C.I.

ALBANO ore 18 Comitato d' zona Castelli (Ciullo); AGLIA ore 17,30 Assemblea (sempremerito (Grossi)); QUARTO MILIORE ore 16,30 Assemblea Circoscrizione; M. ALICATA ore 17 Conferenza organizzativa (Lecchi); PORTONACCIO ore 16 Attivo (Natali); TOR DE' CENCI ore 16,30 Attivo XII circoscrizione (Mancini); PORTONACCIO ore 17 Attivo VI Circoscrizione (Ciullo).

FROSINONE — CASSINO ore 19,30 Attivo zona (Mazzocchi-Piccoli); in federazione ore 9,30 commissione Problemi, lavoro (Pezzi); FERENTINUM ore 18,30 Assemblea (Amici); CORENO AUSONIO Attivo sezione politica e insegnamento (De Gregorio); ANAGNI ore 15,30 attivo Fgci (Pagliani); CASSINO ore 17,30 attivo Fgci (Tomassi).

LATINA — OGGI IL COMPAGNO PIETRO INGRAO A LENOLA — Oreste Ingrao, segretario nazionale del partito, si recherà a Lenola dove, in occasione dell'inaugurazione della Sezione e per la Festa del Tesseramento.

RIETI — MONTEPOLI ore 19,30 assemblea terrorismo (Marini); LEO-NESSA ore 18 assemblea (G. rai).

VITERBO — VITORCHIANO ore 20 (A. Gogavanni); MONTEFASCIONE ore 19 (Mussolo); ORIOLIO ROMANO ore 20,30 (Trabacchi).

piccola cronaca

ne Appio Nuovo. Ai familiari le fraterne condoglianze e sezione del C.F. e dell'Unità.

E' morto nei giorni scorsi il compagno Alberto Orignoli, della sezione Salaria. Iscritto dal 1945, partecipò attivamente alle lotte della Resistenza. Alla moglie Giovanna, ai figli Mario Edoardo, giungano le fraterne condoglianze della sezione e della redazione dell'Unità.

Lutti — E' morta la compagna Dorina Corsini, iscritta al partito dal 1945. Ai figli, Roberto Foschi, e alla figlia Veia, giungano le più sentite condoglianze da parte dei compagni degli Editori Riuniti, della sezione Torrigliata, del C.F. della VI circoscrizione e dell'Unità.